Tiratura: 104.756 Diffusione: 147.591

ELLE

Settimanale

Data 06-08-2022
Pagina 44/46
Foglio 1 / 3

elle INCHIESTA

Rivincita STUPEFACENTE

Dopo anni di ostracismo, le sostanze **psichedeliche** sono al centro di una riscoperta che apre inediti scenari per la cura della depressione e attira enormi capitali. E tra cliniche specializzate e terapie self made, **Lsd e funghi** promettono ancora di più. Forse troppo

di Adelaide Barigozzi

083430

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

De Agostini Libri - Utet

Claire ha 53 anni e soffre di una grave depressione. Non riesce a provare alcuna emozione, si sente come morta. Ha tentato ogni tipo di cura senza risultato, ed è con questo spirito da "ultima spiaggia" che si è presentata nella sede della Ovid Clinic di Berlino per un trattamento di psicoterapia aumentata con ketamina. Insieme a Regno Unito, Canada e Usa (alcuni Stati), la Germania è uno dei pochi Paesi dove la legge consente l'uso terapeutico di questa sostanza, nata come anestetico veterinario.

Come prevede il protocollo del centro, prima Claire si è sottoposta a una serie di colloqui con lo psicologo per inquadrare il problema ed escludere controindicazioni (disturbi psicotici, familiarità con patologie mentali), e ora è pronta per il "viaggio": 5 ore circa sotto controllo medico, alla presenza anche di un anestesista. Il suo volto sofferente è ripreso in un video promozionale della clinica, che è collegata a un istituto di ricerca psichedelica, la fondazione Mind, mentre si appresta a entrare in una delle stanze apposite – il setting è molto importante – dove, sdraiata su un lettino con musica in cuffia e mascherina, riceverà una dose su misura di sostanza. I medici del centro invitano a considerare queste sessioni come «un'esplorazione interiore da elaborare poi in ulteriori sedute psicoterapeutiche». Spesso per sciogliere un blocco esistenziale basta un'unica somministrazione, con un costo medio di 3.000 euro per l'intero ciclo di cura, ma non sempre è così. Ciò nonostante, le liste d'attesa sono lunghe.

Decine di cliniche, anche meno rigorose della Ovid, stanno nascendo ovunque le leggi locali lo permettano, per offrire percorsi di terapia aumentata con ketamina, ma anche psilocibina (principio attivo dei funghi allucinogeni), Mdma (ecstasy) e derivati dell'Lsd (dietilamide dell'acido lisergico), per curare depressione, stress post-traumatico, dipendenze. La canadese Awakn Clinics, per esempio, ha aperto succursali a Londra, Bristol e Oslo. E questa è solo una delle conseguenze del "Rinascimento psichedelico" innescato sei anni fa da una serie di scoperte dall'esito, è il caso di dirlo, stupefacente, che sta riportando sotto i riflettori l'acido lisergico e la sua famiglia di allucinogeni, così in voga negli anni '50, quando vantavano testimonial insospettabili come Cary Grant, prima di venire ostracizzati in quanto droghe pericolose e suicidarie, restando così per oltre 30 anni sotto traccia, nell'orbita trasgressiva della beat generation e della controcultura.

> **L'LSD RESETTA LE CELLULE DEL CERVELLO, RIPORTANDOLO A UNO STATO SIMILE A QUELLO DI UN NEONATO**

«C'è un indicatore di questo cambio di marcia ed è il fiume di denaro che sta convergendo sulle aziende che producono derivati di psilocibina e Lsd, che essendo ormai liberi da brevetto non consentirebbero alti margini di guadagno», dice Agnese Codignola, giornalista e farmacologa, autrice nel 2018 del saggio *Lsd* (Utet) in cui analizzava il fenomeno. Da allora, l'attenzione dei capitali e dei fondi di investimento non ha fatto che crescere: «Nel 2020 il mercato degli psichedelici valeva due miliardi di dollari, secondo le stime degli analisti nel 2027 salirà a 10,7», osserva l'esperta che è tornata sul tema in un articolo sull'ultimo numero della rivista monografica *Cose spiegate bene* dedicato alle "droghe". Ma come mai tanto interesse?

«Tutto è iniziato nel 2016, quando Robin Carhart-Harris, uno scienziato britannico, ha avuto l'idea di usare la risonanza magnetica per vedere cosa succedeva in un cervello sotto Lsd», risponde Codignola. «Si è scoperto così che l'acido lisergico è in grado di resettare le connessioni tra cellule nervose: una volta superata la fase di shock, queste ultime sembrano tornare a uno stato simile a quello del cervello di un neonato. Del resto, c'è chi dice che è come fare 10 anni di psicoterapia in 10 ore».

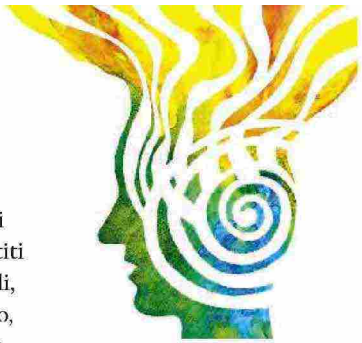
Fino a quel momento si pensava che agisse da stimolante, invece risultò che l'Lsd aveva un effetto inibitorio, capace di interrompere schemi ripetitivi tipici di varie patologie, dalle dipendenze ai disturbi del comportamento alimentare e, appunto, la depressione. «È tra le malattie più diffuse a livello globale e con il post pandemia è destinata a peggiorare, quindi interessa un bacino enorme di persone, eppure gli attuali farmaci non si sono dimostrati efficaci. In questa situazione, le potenzialità di un nuovo medicinale psichedelico sono enormi» osserva Codignola. E la scienza sta confermando le aspettative. Buona parte del merito spetta a un think tank britannico, la Beckley Foundation, creata della "contessa psichedelica" Amanda Feilding, una personalità eccentrica, aristocratica e pioniera della ricerca sulle sostanze psicoattive, che ha collaborato a vari studi di Carhart-Harris. Il quale, sempre nel 2016, in un lavoro pubblicato sulla prestigiosa rivista *The Lancet*, ha dimostrato che un trattamento con due dosi di psilocibina, associato a un supporto psicologico, risulterebbe risolutivo anche a distanza di un anno in pazienti cui gli antidepressivi non avevano dato benefici.

083430

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

De Agostini Libri - Utet

elle INCHIESTA



«La comunità scientifica ha permesso che questi studi riprendessero solo perché i ricercatori sono partiti da persone farmacoresistenti e con diagnosi terminali, che avevano già provato tutto senza successo. È il caso, per esempio, dei reduci dalle guerre in Medio Oriente negli Usa: molti di loro soffrono gravi disturbi da stress post-traumatico e gli psichedelici hanno dato risultati migliori rispetto alle terapie tradizionali», osserva Carolina Camurati, psicologa, tra i coordinatori di Psy. Co.Re, network per la ricerca psichedelica fondato dall'economista Alessandro Novazio. «In Italia l'uso terapeutico di queste sostanze al momento non è permesso, eppure in tanti, specie giovani, si rivolgono a me nella speranza di poterne usufruire, e di solito si tratta di persone che non si sono mai prese davvero cura del proprio disagio. Temo vedano nella psichedelia solo una facile scorciatoia. La scienza dà grandi speranze, ma questi trattamenti non sono una panacea, servono solo se c'è un accompagnamento terapeutico. E richiedono un cambio di paradigmi: non è più il farmaco ad agire sul paziente, ma è quest'ultimo il protagonista della cura».

Tra le ultime ricerche, ce n'è anche una italiana su modelli animali, appena pubblicata sulla rivista *Neuropsychopharmacology*, che indaga gli effetti dell'Lsd nell'alleviare l'ansia. I risultati sono molto incoraggianti. «Abbiamo scoperto che sotto stress, l'attività neuronale della serotonina quasi si spegne, mentre somministrando per 7 giorni la sostanza psichedelica in basse dosi, tali da non dare allucinazioni, si ripristina a valori normali, e questo perché l'Lsd desensitizza uno specifico recettore, inducendo un maggior rilascio del neurotrasmettitore», dice Danilo De Gregorio, assistant professor all'Università Vita Salute San Raffaele di Milano e primo autore dello studio. «Non solo, le spine nella corteccia prefrontale con cui i neuroni comunicano tra loro, a causa dello stress si riducono, mentre con l'Lsd aumentano. Questa sostanza in sé si sta rivelando un eccezionale strumento per studiare il cervello e le sue neuroconnessioni anatomiche e fisiologiche». La ricerca di De Gregorio è iniziata in realtà in un'università canadese, la McGill University, dove lavorava fino a un anno fa: il ricercatore sta attualmente allestendo un laboratorio per continuarla in Italia, dove le leggi sono assai più restrittive. «Dieci anni fa sarebbe stato impensabile, ma oggi sono ottimista: le cose stanno cambiando. Del resto, negli Usa ci sono università come Stanford e la Johns Hopkins che stanno ricevendo milioni di dollari per fare questo tipo di ricerca», osserva.

> LA SCIENZA DÀ GRANDI SPERANZE, MA LE CURE PSICHEDELICHE NON SONO UNA FACILE SCORCIATOIA

Mentre la scienza cerca la molecola perfetta, capace di dare i massimi benefici terapeutici, imbrigliandone gli effetti più stupefacenti e imprevedibili, tipici delle sostanze psichedeliche – lo spray nasale a base di esketamina contro la depressione sperimentato anche in Italia non sembra dare risultati – una variegata popolazione di nerd in calo creativo e neomamme stressate si affida alle allettanti promesse del *microdosing*, ovvero funghetti magici in dosi omeopatiche per migliorare performance lavorative e umore. Il loro guru è il controverso psicologo James Fadiman, ma a lanciare la moda globale ci hanno pensato soprattutto due bestseller, il memoir *A really good day* della scrittrice Ayelet Waldman, il cui sottotitolo recita: *Come il microdosing ha fatto una mega differenza nel mio modo di sentire, nel mio matrimonio e nella mia vita*, e il saggio *Come cambiare la tua mente* di Michael Pollan, dedicato ai magici poteri dell'acido lisergico (e a settembre uscirà *Piante che cambiano la mente. Oppio – caffeina – mescalina*, entrambi pubblicati da Adelphi).

Uno studio ha equiparato i benefici del *microdosing* all'effetto placebo, ma ciò non ha impedito a un gran numero di persone di farne uso frequente e self made. Il che, a detta degli esperti, rischia paradossalmente di creare dipendenza. «È la tempesta perfetta», commenta Codignola. «La crescente popolarità, unita alla mancanza di strumenti adeguati, potrebbe trascinare gli psichedelici di nuovo nell'oscurità». A ciò, si aggiunge anche la diffusione in Europa dell'ayahuasca, la bevanda iniziatica a base di erbe allucinogene originaria di alcune popolazioni amazzoniche. Presentata come strumento di conoscenza personale all'interno di cerimonie guidate da guru spesso improvvisati, è stata da poco vietata in Italia (in realtà, la restrizione riguarda solo alcuni ingredienti), ma ciò non ha fatto altro che aumentarne il ricorso illegale, con rischi per la salute. «Per intraprendere esperienze così profonde, occorre sapere se si è emotivamente in grado, ma nell'illegalità nessuno te lo dice», osserva Camurati. Insomma, la psichedelia con i suoi effetti strabilianti sembra offrire le risposte di cui oggi l'uomo ha bisogno. Ma l'uomo è pronto per la psichedelia? ▌

083430

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

De Agostini Libri - Utet